

Settimana 30 agosto – 6 settembre

	FIERA	SELVANA
DOMENICA 30 AGOSTO XXII domenica T.O. A Lit. Ore: II settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa
LUNEDÌ 31 AGOSTO	Ore 18.30: Santa Messa	Ore 17.30: Adorazione eucaristica Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
MARTEDÌ 1 SETTEMBRE	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa def. Rita Piccialli
MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE	Ore 9.00: Santa Messa	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa Memoria	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 4 SETTEMBRE	Ore 18.30: Santa Messa	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
SABATO 5 SETTEMBRE		Ore 18.30: Santa Messa
DOMENICA 6 SETTEMBRE XXIII domenica T.O. A Lit. Ore: III settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa def. Pistolato Lucia in De Pieri, def. fam. De Pieri, Giovanni e Amelia Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa def. Rosa Paternò def. Pianca Luigino e Tamai Michele

*Presso le Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, via Callalta 60

AVVISI: una comunità che si prende cura di sé

GRUPPO DI LETTURA «LIBRIAMOCI»

Il gruppo di lettura «Libriamoci» riprenderà gli incontri giovedì 10 settembre alle ore 20.00 presso l'oratorio di Selvana.

PERCORSI DI CATECHESI 2026-2027

Ricordiamo che, per alcuni gruppi della catechesi, la situazione è ancora in via di definizione e rinnoviamo l'invito alla comunità a sostenere, cercare, pregare per nuove disponibilità.

Laura, Elisabetta, don Matteo



Comuniando

Foglio settimanale delle parrocchie di
Sant'Ambrogio vescovo 0422 540334
Cristo Re in Selvana 0422 301912

www.parrocchiadifiera.it - www.parrocchiadiselvana.it



Collaborazione pastorale «Treviso Est»

23 agosto 2026 **durante Cristo** – XXI domenica del tempo ordinario A
30 agosto 2026 **durante Cristo** – XXII domenica del tempo ordinario A

In ascolto della Parola * Domenica 23 agosto

Lectures: Isaia 22,19-23; Romani 11,33-36; Matteo 16,13-20

Quando Dio ci domanda: chi sono io per te?

Luigi Verdi

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



Ci sono domande che bucano il cuore, che arrivano dritte all'anima, dalle quali non si può sfuggire perché sono talmente chiare e precise che non lasciano aperte vie di fuga. Bisogna rispondere con la stessa onestà con cui sono state poste, con la stessa chiarezza e trasparenza.

Non interessano i sondaggi a Gesù, non gli importa contare gli adepti o plasmare le sue parole sulle opinioni delle persone per aumentare il numero dei discepoli: no, lui non è fatto di quella pasta che si adegua alle forme più convenienti, sa bene che scontenterà molti e che le sue parole saranno giudicate sovversive e che per questo lo condanneranno.

Cerca altro Gesù: cerca un contatto, una relazione. Non vuole formule teologiche o risposte impariate a memoria: non «cosa pensi di me?», ma «chi sono io per te? Dopo il tempo passato insieme, dopo la strada, i silenzi, il pane condiviso e moltiplicato e tutte le notti, dopo le tue grida di aiuto e quei pochi momenti di abbandono fiducioso, chi sono diventato per te?».

Non è un concetto l'amore, non è una banale definizione o una vuota nozione; non chiede di essere spiegato l'amore: è vita, sangue che scorre nelle vene e nutre ogni cellula, pelle che conosce i brividi, luce che illumina il volto e l'abisso. Per questo commuove la risposta di Pietro, perché mette in campo la vita: «Tu sei il Figlio del Dio vivente». Commuove anche Gesù che lo proclama, senza bisogno di processi canonici, «beato» e non perché ha dato la risposta esatta, ma perché quel Dio della vita scorre nella sua vita e parla con lui, si muove con lui, accarezza e ama attraverso di lui, attraverso quell'uomo fragile.

«Tu sei il Cristo», «Tu sei Pietro»: sembra il dialogo tra due amici che si riconoscono, che si riabbracciano felici. E non importa se quello stesso Pietro dopo qualche ora non capirà il discorso di Gesù che preannuncia sofferenza e morte, se dopo qualche settimana farà finta di non averlo mai conosciuto: Gesù lo sa che è una roccia fragile, che sbaglierà e piangerà per i suoi errori. Ma Lui, il Figlio del Dio vivente, non si lascia ingabbiare dal presente, Lui scorre, come la vita, nel futuro. Lo genera.

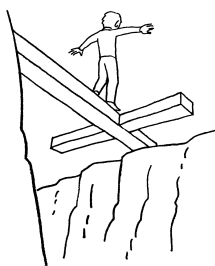
In ascolto della Parola * Domenica 30 agosto

Lectures: Jeremiah 20,7-9; Romans 12,1-2; **Matteo 16,21-27**

Quell'invito impegnativo di Gesù a seguirlo.

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Ermes Ronchi



Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. Se vuoi. Tu andrai o non andrai con Lui, scegli, nessuna imposizione; con lui «maestro degli uomini liberi», «fonte di libere vite» (D.M. Turollo), se vuoi. Ma le condizioni sono da vertigine.

La prima: rinnegare se stessi. Un verbo pericoloso se capita male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Martin Buber riassume così il cammino dell'uomo: «a partire da te, ma non per te». Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.

La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove. La croce è una follia. Un «suicidio per amore», sosteneva Alain Resnais. Gesù parla di una croce che ormai si profila all'orizzonte e lui sa che a quell'esito lo conduce la sua passione per Dio e per l'uomo, passioni che non può tradire: sarebbe per lui più mortale della morte stessa.

Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della mia vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passerelli; il rabbino che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo. Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Perché «dove metti il tuo cuore là troverai anche le tue ferite» (F. Fiorillo).

Se vuoi venire dietro a me...

Ma perché seguirlo? Perché andargli dietro? È il dramma di Geremia: basta con Dio, ho chiuso con lui, è troppo. Chi non l'ha patito? Beato però chi continua, come il profeta: nel mio cuore c'era come un fuoco, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo. Senza questo fuoco (rovetto ardente, lampada, o semplice cerino nella notte), posso anche guadagnare il mondo ma perderei me stesso.

Settimana 22 - 29 agosto

	FIERA	SELVANA
SABATO 22 AGOSTO Beata Vergine Maria Regina Memoria		Ore 18.30: Santa Messa def. Gianna def. Mestriner Vittorio
DOMENICA 23 AGOSTO XXI domenica T.O. A Lit. Ore: I settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa def. Anna Ore 10.00: Santa Messa def. Umberto Anelli def. Sorelle Lozza def. Caldato Sergio Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa
LUNEDÌ 24 AGOSTO San Bartolomeo, apostolo Festa	Ore 18.30: Santa Messa def. Antonio Frascogna	Ore 17.30: Adorazione eucaristica Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
MARTEDÌ 25 AGOSTO	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
MERCOLEDÌ 26 AGOSTO	Ore 9.00: Santa Messa	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
GIOVEDÌ 27 AGOSTO Santa Monica Memoria	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa def. Claudio e Attilio Marini
VENERDÌ 28 AGOSTO Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa Memoria	Ore 18.30: Santa Messa def. Antonietta e Giorgio	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
SABATO 29 AGOSTO Martirio di San Giovanni Battista Memoria		Ore 18.30: Santa Messa def. Aldo, Daisy, Alda, Mario Calamari def. Giorgio, Luciana e Paolo

*Presso le Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, via Callalta 60

AVVISI: una comunità che si prende cura di sé

IL DIALOGO. Mostra di Illegio

Sono aperte le iscrizioni per la visita alla mostra di Illegio (UD), «Il dialogo» programmata per sabato 19 settembre.

Costo € 50 a testa. Iscrizioni e saldo entro il 9 settembre (salvo esaurimento posti).

Le iscrizioni si raccolgono presso la canonica di Fiera (preferibilmente il mattino).

I posti disponibili sono 50; richieste successive entreranno in lista d'attesa.

Non vengono accettate iscrizioni senza la caparra di € 20 (che può essere versata in contanti o con bonifico all'iban IT 16 P 0835 6621 0000 0000 102119 intestato a Parrocchia di Sant'Am-brogio vescovo).